Regione: difesa del suolo, “non perderemo alcun fondo”

Date : 10 febbraio 2017

CATANZARO. Il dirigente dell’unità operativa della presidenza e responsabile dell’autorità di bacino regionale Salvatore Siviglia, in riferimento alle recenti dichiarazioni del consigliere regionale del Pd Carlo Guccione, riguardo il piano di riparto, da parte del Ministero dell’Ambiente, ha dichiarato - informa una nota - che “la Regione Calabria non perderà alcun fondo sul dissesto idrogeologico. Il riferimento è al decreto pubblicato lo scorso mese di dicembre che non penalizza minimamente quanto già programmato e quanto nel corso dei prossimi anni si programmerà. Probabilmente sfugge a Guccione che per la prima volta nella nostra regione sono stati previsti oltre 350 Meuro in un unico programma di intervento esclusivamente nella logica della pianificazione a scala di bacino. Queste risorse, seppur insufficienti per risolvere i continui problemi di dissesto idrogeologico, rappresentano risposte concrete al territorio: null’altro. Altro che danno per i nostri territori. È questo un dato incontestabile - continua Siviglia - come incontestabile è la forte azione che è stata messa in campo, in termini di governo dell’uso del territorio, il resto sono riflessioni generiche. La notizia quindi di perdita di fondi lanciata dall’on. Guccione, è priva di qualsiasi fondamento e serve a generare confusione ed allarmismo fra gli amministratori locali che continuamente sono costretti a governare i propri territori con la consapevolezza che la fragilità del loro territorio può manifestarsi in qualsiasi momento. Il riferimento è al Decreto di “Approvazione dell’indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”. È evidente che quando ci si limita a valutare in modo generico i dati prospettati e non si approfondiscono le informazioni analizzando compiutamente gli atti, magari con gli uffici preposti, si rischia di distorcere la notizia: cosa che credo sia stata fatta. Per questo, è doveroso fare delle precisazioni puntuali. Da una semplice lettura dei dati pubblicati, chiunque può verificare che la nostra Regione non risulta affatto penalizzata. Infatti, l’indicatore pari al 4,43% assegnato alla nostra regione sulla base del metodo prestabilito da Ispra scaturisce prevalentemente dalla popolazione residente e della superficie territoriale che pesano rispettivamente per il 70% e il 30%. In questo contesto, i dati relativi alla popolazione esposta alle varie tipologie di rischio valutati per la Regione Calabria sono del tutto coerenti con i contenuti degli strumenti di pianificazione predisposti dall’autorità di bacino regionale che consistono nel piano di bacino stralcio per l’assetto idrogeologico (Pai), nel piano stralcio erosione costiera e nel piano di gestione del rischio alluvioni”. “Per questo motivo gli aspetti mossi risultano del tutto irrilevanti. La scelta del Presidente Oliverio di istituire una Unita Operativa Autonoma è un primo ed importante passo per rendere organico l’aspetto della programmazione degli interventi di messa in sicurezza e per garantire un’unica “governance” del territorio, non più basata su confini comunali ma su bacini idrografici. Individuare su un’unica piattaforma gli interventi di carattere strutturale e quelli relativi alla manutenzione ordinaria; indirizzare i Comuni, i Consorzi di Bonifica e Calabria Verde ad operare su specifiche aree a rischio, anche nella logica della complementarietà degli interventi e della relativa economia di scala, credo sia un approccio moderno e, per certi aspetti, obbligato per chi vuole fare difesa del suolo in modo efficace. Un altro aspetto importante è quello che riguarda l’aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico che, così come voluto dal

Presidente Oliverio, è stato rivisto completamente ed aggiornato con nuove metodologie. Questo nuovo PAI mostra la vera debolezza del territorio regionale con una superficie esposta a pericolo da frana di circa 900 kmq (15.000 frane censite), 70.000 km lineari di aste fluviali che generano estese aree soggette a pericolosità da inondazione per oltre 2.400 Kmq e circa 80 kmq a rischio erosione costiera. Per velocizzare l'iter procedurale di approvazione delle nuove carte dei vincoli Pai, è stata avviata una fase di concertazione con tutti i Comuni interessati, finalizzata al confronto costruttivo e partecipato, per far sì che le nuove carte dei vincoli siano di ausilio al processo di pianificazione urbanistica. A tale riguardo si è convenuto, nell'ambito degli incontri tematici con le Università e gli enti di ricerca e con gli ordini professionali, di estendere la fase di consultazione con tutti i professionisti che operano in Calabria. Si ritiene che sono queste - conclude la nota - le cose da comunicare agli amministratori locali che con le loro strutture tecniche si trovano spesso, anche senza mezzi, a fronteggiare le continue emergenze".